

■ **Indirizzo**  
via Sanseverino, 29 - Trento

■ **Centralino** 0461/885111

■ **Fax** 0461/235022

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0461/383711

■ **Radio Taxi** 0461/930002  
e con sms 340 9949655

■ e-mail: trento@giornaletrentino.it

## IL NUOVO TURISMO » LA SKIAREA CONTESA

# Passo Rolle, vince l'industria dello sci

La cordata di S.Martino acquista gli impianti e La Sportiva lascia: operazione da 1 milione, quest'inverno seggiovie aperte

di **Andrea Selva**  
e **Raffaele Bonaccorso**  
▶ TRENTO

Sul passo Rolle ha vinto l'industria dello sci: gli impianti di risalita della ski area Paradiso sono stati acquistati dalla società Imprese e Territorio del Primiero (interessati a rilanciare lo sci alpino sul passo in vista del collegamento con San Martino) e l'imprenditore Lorenzo Delladio (promotore di un progetto alternativo agli impianti da sci) ha fatto un passo indietro. Il comunicato de La Sportiva è arrivato ieri pomeriggio ("Una grande opportunità persa", ne diamo conto nel pezzo qui sotto) proprio mentre i consiglieri di amministrazione delle società coinvolte nell'operazione firmavano il passaggio di proprietà delle funivie nello studio del notaio Franco di Predazzo.

Il prezzo è noto: 900 mila euro che corrispondono a 700 mila euro di debiti accumulati finora dalla società Sitr più 200 mila euro di bonus. Un'operazione che - nel complesso - varrebbe circa un milione di euro. Della società continuerà a far parte Trentino Sviluppo con il 2 per cento delle quote. I tempi consentiranno l'apertura degli impianti per la prossima stagione invernale, anche perché in queste settimane autunnali erano già partiti una serie di interventi di manutenzione ordinaria, indispensabili per mettere in funzione le seggiovie che la scorsa stagione erano rimaste ferme.

La notizia in Primiero era nell'aria da tempo, con una certa apprensione da parte degli imprenditori locali che hanno sempre individuato nello sci l'unica possibilità di fare turismo invernale. Il progetto di Delladio, presentato pubblicamente la scorsa estate, aveva diviso l'opinione pubblica conquistando in realtà i favori di tanti amanti del passo Rolle, ma gli operatori del turismo di San Martino lo consideravano per lo più una "minaccia" per



Una panoramica estiva della ski area Paradiso (passo Rolle) che si prepara a riaprire i battenti

la propria sopravvivenza.

A guidare l'operazione di acquisto degli impianti il presidente di Imprese e Territorio Cristian Marin con la consigliera Valeria Ghezzi, che è anche

presidente dell'Anef nazionale: «Ora guardiamo avanti - ha detto Valeria Ghezzi - mettendo da parte le polemiche e concentrandoci sul rilancio del passo e di San Martino. La notizia è sta-

ta accolta con grande favore da parte degli sci club che frequentano il passo Rolle e questo ci fa ben sperare per una stagione positiva».

Sul passo si potrà sciare con



“ VALERIA GHEZZI  
(FUNIVIE)

Ora pensiamo al futuro dell'area, ma per Delladio la porta resta aperta: lassù oltre agli impianti a fune c'è spazio anche per il suo progetto

lo skipass dell'intera area di San Martino, ma ci sarà anche la possibilità di acquistare uno skipass a prezzo agevolato valido solo sulle piste del Rolle.

Intanto chi sicuramente può

trarre un bilancio positivo dell'operazione è Paolo Boninsegna che - assieme ai soci della Sitr - ha incassato 200 mila euro (oltre al ripianamento dei debiti) mentre l'offerta di Delladio prevedeva semplicemente i 700 mila euro per colmare il passivo.

Qualche amarezza, tra gli impiantisti del Primiero, per le dichiarazioni di Delladio che ha voluto mettere in evidenza il rischio che l'operazione possa danneggiare gli impiantisti vicini (della valle di Fiemme): «Ecco qual era il loro vero timore» ha detto Valeria Ghezzi. Ma l'imprenditrice vuole comunque tenere una porta aperta per La Sportiva: «Abbiamo sempre riconosciuto il fascino del loro progetto innovativo e se Lorenzo Delladio vorrà siamo pronti a confrontarci sul futuro del passo Rolle dove c'è posto per noi e per loro. Ora gli imprenditori di San Martino sono impegnati direttamente sul passo e questo è positivo: è un impegno preciso per lo sviluppo del Rolle» ha concluso Ghezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Una grande opportunità persa»

L'amarezza di Delladio: «Un progetto innovativo fermato da una minoranza»



Lorenzo Delladio (La Sportiva)

▶ TRENTO

«Una grande opportunità persa». Si intitola così il comunicato diffuso ieri da Lorenzo Delladio (La Sportiva): «Una minoranza di contrari ha rilanciato sull'acquisto delle quote della Sitr srl, bloccando così la proposta ambientale e naturalistica del passo Rolle, un sogno destinato a rimanere tale». L'idea dell'imprenditore di Ziano era di smantellare gli impianti di risalita per creare un parco outdoor, è passata invece la linea degli impiantisti

che hanno acquistato le seggiovie con l'obiettivo di rilanciare il passo. Non hanno giovato - alla proposta di Delladio - le prese di posizione nette del governatore Rossi e dell'assessore Dallapiccola, sostenitori dell'ipotesi di mantenere lo sci al passo Rolle in vista del collegamento con San Martino di Castrozza.

Delladio ha espresso il rammarico per "non essere riuscito a far comprendere ad una minoranza di operatori e di rappresentanti delle istituzioni coinvolte, la portata innovativa della

proposta e delle opportunità che da essa sarebbero scaturite per un nuovo e diverso sviluppo turistico: un'area completamente libera da impianti avrebbe avuto un impatto mediatico fortissimo per tutto il Trentino, primo in Italia ad offrire questa unicità. Siamo partiti con la profonda convinzione che un progetto basato su una visione turistica ed ambientale innovativa come Outdoor Paradise, avrebbe dovuto vedere il coinvolgimento propositivo di tutti gli interessati. Solo con un fronte comune si

può definire e realizzare un nuovo concetto di turismo, in grado di arricchire, senza soppiantarli, i tradizionali modelli di turismo».

Delladio ha confermato la vocazione alla "sostenibilità" de La Sportiva e ha messo in evidenza l'incapacità - a suo dire - di sviluppare una nuova proposta turistica, che tenga conto anche del cambiamento climatico: «E' auspicabile ora, che un investimento completamente privato, non venga sostituito da un investimento prevalentemente finanziato dal pubblico, senza probabilmente riuscire a risolvere i problemi dell'area, e semmai creando possibili criticità alle stazioni limitrofe, con ulteriori interventi pubblici a ripianamento delle perdite».